



JESOLO, 26 LUGLIO 2019

Comunicato Stampa -2- del Progetto ESTATE 2019

Campagna permanente per la sicurezza stradale “Pensa alla vita ... guida con la testa!!!”, Progetto nazionale ANVU per la sicurezza stradale, aderente alla “Carta Europea della Sicurezza Stradale” - Dall’Adriatico alle Dolomiti – Estate 2019



Nella cittadina balneare di Jesolo-VE ancora in uno stato di tensione e dolore per la perdita dei quattro giovani ragazzi del luogo per l'incidente stradale della settimana scorsa che ha catalizzato l'attenzione e lo spazio nei quotidiani ed emittenti radio televisive, che ha lasciato un segno nei conoscenti delle vittime e nella gente comune; lo sgomento nell'aria era ancora forte anche fra i villeggianti e stranieri, che sono transitati negli stand allestiti per promuovere e sensibilizzare gli utenti sul tema della sicurezza stradale, promosso dall'ANVU Veneto.

Le autorità cittadine che fin dall'origine del progetto sostengono quest'attività della Polizia Locale di Jesolo e di tutte quelle Organizzazioni e Associazioni che da sempre sono presenti e collaborano con le proprie risorse e persone nel volontariato alla gestione delle serate, erano a dare la loro testimonianza e offrire un pensiero alla causa.

Attoniti e silenziosi, hanno seguito in centinaia di persone, il video-animazione di Bozzetto “Armi in strada” che pur vecchio di oltre dieci anni, riporta delle situazioni d'incidenti e morti sulle strade, purtroppo ancora e sempre attuali.

Qualche gazebo più avanti un genitore spagnolo ci fa vedere delle immagini sul telefonino di suo figlio straziato

in un incidente, un mese fa e ci diceva fra le lacrime, l'anno scorso era proprio nella piazza di Jesolo a provare l'effetto degli occhiali che alterano la capacità visiva.

La coda c'era al simulatore di guida che quasi giocando i ragazzini erano fatti sedere e condurre lo scooter, seguiti dai formatori che suggerivano il corretto comportamento di guida, scoprire la segnaletica; capire giocando.

Per gli adulti i test computerizzati dei tempi di reazione del campo visivo impegnavano le persone a verificare il loro stato e le capacità di concentrazione e coordinamento, fornendo risultati a volte sconosciuti ma impegnativi – al punto di suggerire un invito per un successivo controllo della vista, consigliato pure, quando le risultanti del test non erano nella norma, si suggeriva in contemporanea, il test monouso dell'etilometro o quello più completo con le strumentazioni della polizia locale.

Ogni gruppo dello staff organizzativo richiamava l'attenzione a una presa di coscienza e offriva delle conoscenze di un invito a far qualcosa per la propria e altrui sicurezza.



Destavano impressione i caschi sfondati con la mazza a simulare l'effetto di un impatto a 140 km orari, ma era motivo per intrattenere e far conoscere i mezzi protettivi e i loro limiti, parlando di energia in gioco, dell'effetto devastante del coefficiente velocità, nel rapido calcolo suggerito dai Formatori FMI che gestivano lo spazio.



La curiosità veniva poi verificata nel questionario indagine per capire le conoscenze dei visitatori sui mezzi di protezione, sulle cinture di sicurezza, e ancora dall'air baag, al protettore dorsale, dagli stivali moto alla casacchina rinfrangente per i ciclisti.

Per i ragazzini il percorso in bici, il tavolo dei disegni da colorare, con il quaderno di "Mirtilla", i palloncini e righelli, gadget vari offerti da ogni associazione per inserire nella mente fin dai più piccolini un pensiero alla SICUREZZA, per passare poi a scoprire

l'ambulanza, i mezzi del soccorso del Volontari della Protezione Civile, ricevere il ricordino dell'ANFAS - Associazione dei famigliari vittime della strada, che più di ricordare momenti infelici alle persone, offriva dei pensieri di riflessione per cercare di anticipare ed evitare gli incidenti.

Il richiamo dell'effetto del sinistro della settimana scorsa dei quattro ragazzi morti sulla strada era ancora più evidente allo stand dei test alcolimetrici del servizio tossicodipendenza.

Una giovane coppia slovena che ha passato la serata transitando e soffermandosi per ogni stand, era entusiasta di quanto aveva vissuto, si è documentata su ogni cosa perché vorrebbe cercare di proporre simili serate anche nel loro paese.

La presenza delle Autorità, Sindaco e Assessori di Jesolo, la sinergia delle ASOCIAZIONI di volontariato e delle POLIZIE LOCALI, a volte con sacrifici personali e sforzi non indifferenti, sono sorretti dei risultati delle serate come queste, dove per questa prima del progetto PENSA ALLA VITA GUIDA CON LA TESTA 2019, sono stati presenti più di tremila persone.

Una vera marea di gente per una serata nella località di villeggiatura di Jesolo che sia pure vicino al mare non offriva un pelo di venticello e brezza marina, che ha impegnato gli operatori fino alle ore 24,00 che si sono staccate le spine della corrente; tutti a chiudere, una vera sete di informazioni, far sentire il proprio pensiero, cercare di capire cosa fare per ridurre il numero delle vittime da incidente stradale, seguire le dimostrazioni, le piccole relazioni i filmati.

La FEDERMOTO Dipartimento Educazione Stradale con il Gruppo SICURSTRDA del MOTO CLUB SPINEA era presente in forze con quattro Formatori e quattro soci operatori Tecnici che si auguravano di poter seguire tutte le 18 tappe del progetto nel territorio del Veneto fra Mare e Monti, città e località turistiche, per contribuire a far crescere la CULTURA DELLA SICUREZZA, un risultato che va aldilà di ogni vittoria e successo sportivo o medaglia, quando importante e credere a quello ce si fa.

Dopo la prima serata a JESOLO, Giovedì prossimo - 1 agosto, sarà la volta della località di SOTTOMARIMA a Chioggia e il 7 agosto quella di CAORLE a Porto S. MARCHERITA, per tornare poi al CAVALLINO TREPORTI al 9 agosto e via via tutte le altre tappe fino alla fine di ottobre,

"Pensa alla vita ... guida con la testa!!!, non deve essere solo uno slogan quindi, ma UN' OCCASIONE IMPORTANTE di APPRENDERE, di RIFLETTERE E METTERE NELLA NOSTRA MEMORIA, forti motivazioni di come succedono gli incidenti, delle retrospettive e le cause, degli effetti devastanti fisici e morali soprattutto per le persone coinvolte direttamente e indirettamente,, per sapersi comportare e riuscire a evitare gli incidenti, tenendo una guida rispettosa delle norme del C.d.S. e degli altri, ne vale della vita.

